

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

Per un anno L. 9.00
Per sei mesi L. 5.50
Per l'estero aggiungerà lo spese postali.

INSERZIONI

ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicolante, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

La riforma tributaria

Ora che nella vacanza pasquale la politica ha taciuto, non vanno dimenticati gli avvenimenti parlamentari ultimi, i quali ormai hanno fatto svanire quella speranza che si aveva accompagnato il loro sorgere.

Vogliamo dire della riforma tributaria. Né sembra che a noi piaccia velare il rosso orizzonte di oggidì con nuubi di gravi preoccupazioni; avremmo voluto con animo libero salutare il principio di vere, serie riforme dell'economia nazionale diretta a produrre di più ed a ripartir meglio la ricchezza. Poiché questo pur troppo non è avvenuto, vogliamo contribuire a mantenere lo spirito pubblico in attesa di meglio non solo ma, come avviene nei paesi civili, a chiederlo, a pretenderlo.

Le proposte riforme tributarie, testé presentate dal ministero Zanardelli, in sostanza badando cioè al loro criterio direttivo si possono riassumere così:

- abolizione delle tariffe del dazio consumo, in tutti i comuni, almeno quelli di prima e seconda categoria;
- abolizione del dazio comunale sul pane o sui farina, in tutti i comuni aperti;
- abolizione della sovrimposta fondiaria, maggior imposta sugli esercizi e rivendite, aumento di imposta sulle successioni;

Ci siamo domandati altra volta se questa è riforma democratica.

Diciamo che nei termini in cui è data dal ministero non si può dir propriamente tale, ma tale è nei principi che la dominano, cioè aggravio di imposte ai non abbienti e corrispondente aggravio ai ricchi.

A questo punto giova ricordare che la democrazia più libera nel provvedere al bene della nazione, da tempo reclama un aggravio di tributi ai poveri e non un aggravio ai ricchi ma una diminuzione di spese, quelle militari.

Ma non tanto questo vogliamo oggi porre in rilievo quanto la condotta subdola ed egoistica della reazione capitalistica la quale, veramente sovversiva, tenta attraversare la strada a qualunque più giusta riforma che valga a sollevare la povera gente dall'angustia della miseria che la mantiene in servaggio indecoroso e dannoso per tutti.

L'opposizione reazionaria alla Camera, gettando la maschera che peraltro non nascondeva i suoi gretti ignobili intendimenti, si è posta contro ogni diminuzione dei dazi di consumo, dopo che furono approvate le spese militari.

Orbene in presenza di una attitudine così deca, bisogna contrapporre una manifestazione della volontà popolare altrettanto energica e risoluta.

Non abbiamo che a ripetere la nostra linea di condotta di ieri che è una derisione del principio che governa ora l'azione popolare, la lotta civile colla scheda, colla discussione pel trionfo dell'idea.

Contro la faziosa settaria libidine reazionaria il popolo italiano ha combattuto perché non si scrozzasse addirittura la libertà politica: il proletariato o la borghesia liberale e con manifestazioni proprie e per mezzo dell'Estrema sinistra sono riusciti a vincere una grande lotta politica, adesso sappiamo guadagnare un'altra economica.

Il trionfo non può mancare, perché gli avversari non possono combattere alla luce del sole; manca ad essi l'arma più efficace, la ragione della giustizia.

Essi opponendosi a una qualunque riduzione dell'enorme aggravio che pesa sul proletariato non hanno argomenti di interesse generale. Mentre i lavoratori hanno il grande vantaggio di sostenere la loro domanda di sgravio fondandosi sul miglior

bene di tutti e su quei principi di giustizia, di fratellanza, di eguaglianza che sono la conquista della rivoluzione borghese.

È necessario quindi che i partiti popolari ordinino una manifestazione nel paese la quale indichi chiaramente la volontà di giuste riforme tributarie perché i rappresentanti dell'Estrema in parlamento oppongono il giusto volere di moltissimi alle ingiuste esigenze di pochi.

GENOVA

Sul tema dello sciopero di Genova, tema di grande attualità, le gazzette forcaiole improvvisano da più giorni delle variazioni gustosissime. Ben lontane dal confessare e riconoscere la libertà di chi lavora, libertà di non lasciarsi sfruttare e di non accettare condizioni inadeguate al profitto che dal lavoro dei molti ricavano i pochi, si scagliano contro il governo, che non interviene a favore di questi pochi, ma si limita a provvedere alla continuazione dei servizi pubblici ed al mantenimento dell'ordine. E ripensano con amarezza ai bei tempi di Crispi e di Pelloux, quando l'energico intervento dei grandi uomini di stato faceva bensì nascere le sommosse sanguinose, sconvolgeva le leggi economiche che seguono il loro fatale andare col cammino della civiltà, ma in compenso forniva materia agli scribi di cantar le lodi di quei governi e di tirar la paga. E adesso! Che desolazione! Scioperi, scioperi, e neppure una baruffa che giustifichi uno staterello d'assedio od almeno quattro fucilate sulla folla inerme. Non c'è patriottismo!

Oggi il capitale — e questa è la piaga della società economica attuale — è despota del lavoro.

Milano insegna

A proposito degli Uffici municipali del lavoro escogitati dalla giunta clericale-moderala di Brescia e proposti in vari altri municipi, togliamo dall'Italia del Popolo questa notizia.

Ieri si radunò nella sede della Camera del Lavoro di Milano il Comitato Federale delle Camere italiane per prendere in esame — in seguito ad iniziativa mosse dalla Camera di Brescia — l'argomento degli Uffici municipali del lavoro, che alcuni Municipi vanno istituendo.

Presso cognizione degli atti fatti da codesti Municipi, dai quali abbiamo noi pure fatto cenno, ed ai quali bisogna ora aggiungere anche quello di Asti, il Comitato — alla riunione del quale intervennero pure due rappresentanti della Camera di Brescia — con una discussione calma, partecipata e che svincolò la questione sotto tutti i suoi aspetti, risolse il quesito stabilendo, in massima, che le Camere del Lavoro non possono dare il loro assenso agli Uffici municipali che si vanno istituendo, riservandosi di pubblicare l'adesa sua deliberazione con una motivazione dettagliata, quale è risultata dalla discussione avvenuta, e che il Comitato quanto prima redigerà.

Noi non conosciamo la motivazione dettagliata di tale deliberazione, ma gli è certo che il giuoco dei moderati è stato scoperto. E non ce ne vogliono molte!

Questi signori non badano ai mezzi pur di conservare le loro oligarchie: secondo il vento che spira, si fanno clericali, si fanno socialisti, e magari anche repubblicani, col ripudiare la denominazione di monarchici e coll'angurarsi istituzioni più libere con una tranquilla ed ordinata evoluzione!

La Camera di Lavoro è il tempio dove oggi deve raccogliersi l'operaio. L'antica legge d'amore che Cristo predicò alle turbe dolenti, ivi riprende la sua semplicità primitiva e ridiventa spirito di solidarietà e di fraternità vera. Uomini se amate davvero le vostre mogli, i vostri fratelli, le creature cui date la vita, raccoglietevi nella Camera di lavoro, organizzatevi in leghe di miglioramento e di resistenza. — Disgregati, sarete sempre macchine da lavoro. Uniti, diventerete una forza tanto e così forte, fedele all'adempimento del dovere, tenace nella rivendicazione dei diritti.

E. Bressano-Alaino

Le otto ore in Francia

Dopo l'esperimento tentato un anno fa con l'adozione della giornata di lavoro di otto ore per gli operai dell'ufficio postale del boulevard Brune a Parigi — esperimento ottimamente riuscito senza aggravio del bilancio — il ministro Millrand ha esteso la riforma agli operai attaccati del telegrafo e del telefono.

Se noi vogliamo il governo per il popolo, lo vogliamo a difesa dei lavoratori, vogliamo l'imposta solo sul superfluo, la paga, l'arbitrario, la lealtà.

Canto l'armi

Dal bilancio di previsione del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901 (1 luglio) — 1902 (30 giugno), distribuito in questi giorni ai deputati, stralciamo alcune cifre, che sono gli elementi di sovversivismo il più efficace, messi a nostra disposizione dagli uomini che governano il paese.

Le spese effettive ordinarie straordinarie relative ai servizi della guerra sono previste in	L. 227,060,000
Spese diverse da aggiungere e da approvare con leggi speciali	11,940,000
Pensioni e debiti vitalizi	35,833,000
Arma dei reali carabinieri	29,482,802
	L. 303,815,800

Sono più di trecento milioni di spese, vincolanti realmente il tesoro, quelle che effettivamente occorrono pel ministero della guerra, invece della cifra apparentemente consolidata nei 239 milioni.

Ma, a parte queste grosse cifre, che impressionano, ve ne sono delle altre più caratteristiche, da tenersi in considerazione, perché offrono la possibilità di capire da che cosa provenga la resistenza che si incontra, quando accade d'insistere sulla necessità di ridurre le spese militari.

Per 6210 ufficiali di fanteria con 2668 cavalli si spendono L. 17,883,840. Per i 205,835 uomini di truppa, comandati da tutti questi ufficiali, si spendono invece poco più del doppio e cioè 41 milioni. Da queste cifre apparisce l'enorme sproporzione tra il costo degli ufficiali di fanteria, necessario per mantenere i quadri dei dodici corpi d'armata, e quello dei duecentomila e più soldati di bassa forza.

Negli allegati, per corpo degli alpini troviamo che 464 ufficiali pesano sul bilancio per L. 1,583,119, mentre per tutti gli uomini di truppa si spendono Lire 8,526,123,24.

Gli ufficiali dei bersaglieri, in n. di 785, costano L. 2,203,045,20, mentre gli uomini di truppa di tutti i 12 reggimenti costano soltanto L. 4,978,798.

E così via: per 1058 ufficiali di cavalleria con 1200 cavalli si spendono Lire 3,860,885,60, mentre per la truppa di 24,277 uomini e 21,756 cavalli si spendono L. 9,216,416,24; per l'artiglieria è gento sempre le stesse rilevanti sproporzioni. Aggiungasi poi che per 911 impiegati del ministero della guerra si spendono quasi due milioni, e 4 milioni per le alte cariche militari: stato maggiore, ispettorati, comandi, ecc. ecc.

Quando si esaminano freddamente al tavolo tutte queste cifre, e si confrontano con altri importantissimi dati statistici riguardanti le condizioni economiche delle varie classi sociali, le operazioni di commercio e scambio, la produzione industriale ed agraria, i costumi, ecc. si è tratti continuamente a formulare la triste domanda: dove andremo a finire?

Dove andremo a finire con tutto questo squilibrio? Come è possibile che un paese, che ha ancora 80 mila pellagrosi ogni anno da ricoverare negli ospizi, che ha una popolazione denutrita e debole (come attestano le relazioni sulle visite dei giovani sottoposti al servizio militare), che vede diminuire ogni anno il consumo dei generi alimentari, possa sottostare continuamente a questo schiacciamento tributario?

Altro che perdersi nelle odiose invettive contro i sovversivi! Sono le pubblicazioni ufficiali quelle che dilagano il sovversivismo in tutte le classi sociali.

Penstieri sul militarismo

Due famiglie sono gelose l'una dell'altra l'una per guardarsi dall'altra scoglie fra i suoi membri il giovane più forte e robusto, gli dà un uovo, lo mette sulla porta della sua dimora, gli dà la guardia. L'altra famiglia, se sta, fa lo stesso. Allora la prima ne mette un altro alla sua porta.

L'altra famiglia imita l'esempio, e così di seguito finché le due famiglie non abbiano messo sulla porta tutti i giovani più robusti i quali stanno lì a mangiare senza produrre altro.

Così fanno gli Stati d'Europa i quali tengono in piedi, senza necessità, numerosi corpi d'esercito che costano un occhio della testa. Per taluni la forza della Nazione è rappresentata dai numerosi battaglioni di fanaccini, e non dai comignoli fucilanti della fabbrica che rivelano lo sviluppo del lavoro, produttore della ricchezza.

Gli uomini meglio avviati dovrebbero usare quel prezioso metallo che è il ferro non per poterlo scambiare, ma bensì per procurare all'umana famiglia una buona immagine di prosperità.

CRONACA CITTADINA

Propaganda buffa

Così ha definito il Priuli la conferenza del signor Orsinesse, Antonio, tipografo, e Pedroni Giuseppe, pittore — tenuta domenica passata in una casa privata di via Mazzini.

Per tale definizione si è risentito un C. E. S. che è spronato dalla dignità, e ha versato nel compicente seno della Patria del Priuli la sua amarezza, protestando che la propaganda non è stata punto buffa, specialmente « riflettendo all'importanza degli argomenti svolti, ed alla massima serietà nutrita degli intervenuti ».

E ciò può essere vero; anche se la propaganda fosse realmente buffa, la serietà può essere nutritissima. Dipende dal temperamento degli intervenuti, dalla disposizione dei loro animi, dalla spontaneità, dalla quale gli ascoltatori stanno lì ad ascoltare, da tante altre ragioni.

Il Priuli, dunque, ha torto di chiamer propaganda buffa una cosa che può essere assai melanconica e forse tragica. E può essere anche allegra.

Quattro persone, o quarante persone, si danno convegno tra le murales puerili di una casa privata, per trattare del loro interesse? Non è un'invitabilità del domicilio? Quelle persone, la dentro, hanno diritto di far quello che vogliono, una partita a briscola, come un discusso politico; della fibrofia, come della negromanzia; dir male dei deputati di estrane sinistra e bene di Sonnino ecc. ecc.

Se poi vi sono dei giornalisti indiscreti, come il Giornale di Udine il quale è, e non è organo dei giovani monarchisti, e che nel domani con propria relazione, dà alla cosa l'importanza di un avvenimento politico, in tal caso il Priuli resta giustificato e la « propaganda buffa » si fa realmente sul Giornale di Udine.

Ora noi, dal Giornale di Udine, sappiamo che il tipografo Cremese, prima di cedere la parola all'amico Pedroni, volle intrattenere gli intervenuti sulla scopa della riunione e più precisamente sugli intendimenti del Circolo monarchico.

Ecco, dunque, che non si trattava di una briscola. L'idea di costituire in Udine un piccolo monarchico (idea che fu lanciata e coltivata dal dott. Isidoro Turiani) che, agli ingrati fu trovò subito appoggio, dice il Cremese, tanto che il numero degli affiliati arrivò a quasi 800. Dove si vede che non sono più i « quasi mille » che non sono aderenti ma affiliati sotto la patria potestà dell'avv. Romano Ceccani di Cividale.

Proiette di dimostrare coi fatti chi sono loro e chi sono gli avversari e finisce dimostrando, come due e due fanno quattro, che non si può aver a cuore « il bene e gli interessi della patria che sono quelli di tutti i benpensanti » senza iscriversi al circolo monarchico.

Applausi interminabili. Prende la parola il Pedroni il quale fa una farsa, una pittura del socialismo e della rivoluzione francese del 1789 per venir a parlare del voto dato dall'on. Girardini contro il dazio sul grano.

Vede, dunque, il Friuli un'altra volta che la cosa non è punto buffa. Oh! bella; il frumento è salito a lire 29 al quintale e non volete che gli operai che ne hanno tanto da vendere, e i fittavoli, ed i piccoli possidenti che hanno ancora pieni i granai, non volete che trovino anch'essi la voce di un «bannente» per la tela dei loro interessi contro l'abolizione del dazio? E non volete che il buon conte di Trento stringa affettuosamente la mano all'oratore?

Pochi sanno quanto bisogna sapere, per sapere che non si sa nulla. (Dal *Fluggende Blätter*)

Cose del "Boscolo tondo"

Sul *Crociato* di giovedì leggemo una lettera del sig. Angelo Martinuzzi fu Antonio che, protestandosi di idee non sovversive, dichiara di essersi dimesso dal Circolo monarchico nel quale dice di essere stato accalappiato e «rigirato in modo punto lodevole».

«Quanto spaventa — continua il Martinuzzi — è la pura verità che al caso potrà provare con date e fatti...»

Ma che! ma che! Non si tratta che di «ordinata e tranquilla evoluzione» di «marcia meravigliosa del progresso» di «accelerare il cammino dell'umanità» e di alleviare le sofferenze degli «umili» ecc.

Perché non bisogna dimenticare che il giovane monarchico «...rifugge dalle false promesse e dalle arti sobillatrici e procede per vie aperte, con fronte alta, alla luce dell'oblio con la bandiera in testa: «Patria, libertà, progresso».

— Musica.

Concorso

per le cariche di un circolo monarchico

A Preganziol sono vacanti parecchie cariche presso il circolo dei giovani monarchici.

Il concorso ha luogo per titoli e per esami.

Titoli: Atto di nascita e certificato di vaccinazione; carta assicurante regolarmente usata nelle elezioni senza protesta a verbale nel caso di scoprimento (requisito necessario soltanto per la presidenza dal Circolo).

Esami:

Diritto costituzionale... liberale.

Diritto internazionale. (E. arrivato l'ambasciatore, o no, o no, o no).

Letteratura. (Tema: Scrivete ad un funzionario di P. S. informandolo del movimento socialista) ecc. ecc.

Matematica. (Prussiniok, trentasei, quante vesti delle mie?)

Storia. (C'era una volta un re ed una regina).

Geometria. (Tentativo di quadratura del Boscolo tondo).

Patrónato Scuola e Famiglia.

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, domani alle ore 10 ant. per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Diquezione ed approvazione del consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1900.

Monte di Pietà.

A tutto il giorno 10 maggio p. v. è aperta presso quell'ufficio l'iscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle grazie dotali del Monte e delle annesse pie fondazioni. Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

Le aspiranti dovranno presentarsi personalmente all'iscrizione, e produrre regolare certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall'ufficio competente. Il certificato deve anche indicare se i genitori sono vivi o defunti, e per le donzelle non nate a Udine, gli anni di dimora in questo comune. Le aspiranti dovranno inoltre comprovare di saper leggere e scrivere.

Non potranno concorrere alla sorte le donzelle che avessero già conseguito qualche grazia da quell'istituto.

Vendita sali di chinino.

L'intendente di finanza avv. Cotta si comunica la seguente con preghiera di pubblicazione:

«L'intendenza di finanze di Udine allo scopo di evitare inaspettate interpretazioni della portata e dello scopo provvida legge 23 dicembre 1900 n. 505 sulla vendita del chinino per cento dello Stato avverte chiunque possa aver interesse quanto segue:

1. I due mesi di tempo assegnati ai farmacisti e medioli condotti proprietari di armadio, farmaceutico, dall'art. 28 del regolamento 8 marzo 1900 n. 82, per presentare la domanda di cui al precedente arti-

colo 2 decorrono dal giorno della notificazione loro fatta di quelle disposizioni.

2. Il chinino per conto dello Stato deve essere smerciato da tutte le rivendite situate a distanza di oltre 500 metri della più vicina farmacia od armadio farmaceutico, che abbiano assunto lo spazio di quei sali forniti dallo Stato.

3. Non è tolto ai farmacisti di chiedere l'autorizzazione di smerciare i detti sali di chinino, anche trascorsi i due mesi prescritti dall'art. 28 del regolamento, come pure non è loro vietato di continuare a smerciare sali di chinino di diversa provenienza».

Per combattere la pellagra.

Con recente lettera il ministro di agricoltura e commercio partecipava all'on. Girardini di aver concesso L. 8000 alla Provincia di Udine per combattere la pellagra.

Nuovo ed importante laboratorio.

Due bravi ed onesti operai concittadini Urbano De Giorgi e Luigi Ferrazzutti, si propongono di impiantare qui una nuova industria perfezionata che assolutamente mancava; e difatti in breve tempo fecero sorgere sulla strada di circonvallazione fra porta Venezia e Villalta, di fronte all'asilo Marco Volpe, una *Fabbrica a forza motrice elettrica per la lavorazione del legno*.

«Abbiamo fatto una visita a questo nuovo laboratorio e siamo rimasti addirittura sorpresi nel vedere tutto quel macchinario, cinghie, trasmissioni ecc. messi a posto così perfettamente da questi due operai, senza l'aiuto di nessuno.

Ed infatti in detta fabbrica si trovano:
1° *Piatta* perfettissima per la grossezza di 1 millimetro fino a cm. 18 e larghezza cm. 60.
2° *Macchina universale* per raddrizzare giunti da incollare, incastri, corno ecc. con tavolo spostabile ed inclinabile e con apparecchio brevettato.

3° *Sega a nastro* portabile all'altezza di cm. 30 e a qualsiasi lunghezza per volgitura, con piano inclinabile.

4° *Trapano*, macchina perfettissima per spine ed altri lavori.

5° *Frezatrice* per lavori curvi e diritti, sagomati e lisci, corno, incastri, maschi e femmine, fascie di fodrine ecc.

6° *Sega circolare* di qualsiasi dentatura ed altezza.

Questo nuovo laboratorio ha anche la specialità delle *tende a griglia* e dei *serramenti uso Graz* servibili come sicurezza e contemporaneamente come uso tenda per l'aria.

Furono a visitare la nuova fabbrica, oltreché qualcuno della stampa cittadina, anche molte persone intelligenti che s'interessano dello sviluppo sempre crescente che va prendendo fra noi le nuove industrie, e fra queste persone anche l'egregio signor Arturo Malgiani il quale si congratulò vivamente coi giovani proprietari.

I quali ne sono gratissimi e si sentono in dovere di pubblicamente ringraziare tutti per la benevola attestazione di simpatia e di incoraggiamento dimostrati per l'opera loro.

E noi mandiamo i nostri più fervidi e sinceri auguri a questi due giovani operai intelligenti ed intraprendenti che con il loro ingegno e con la loro operosità, non badando a sacrifici, seppero arricchire la nostra Udine di una nuova ed importante industria cui è serbato certamente un lieto avvenire. *ad.*

Scuola Popolare.

Martedì sera venne aperta questa scuola con concorso numerosissimo di operai, studenti e signorine che applaudirono vivamente tanto la prolusione del prof. Nallino come la lezione sullo scheletro umano del prof. Pennato.

— Questa sera alle 8 e mezza nella sala maggiore dell'Istituto tecnico il prof. Giovanni Del Puppo darà una lezione sul tema: «L'organismo e la decorazione nelle arti applicate».

— Lunedì alla stessa ora l'on. Girardini parlerà sulla «Legislazione operaia».

— Mercoledì l'ing. Ondugnello «Il vapore».

— Venerdì il dottor Oscar Luzzatto «Igiene del respiro».

La cassa di risparmio elargì 100 lire per sostenere le spese di queste lezioni popolari. Benissimo. Speriamo che altri imiteranno il nobile atto.

Istituto filodrammatico

Lunedì sera 22 corr. alle 8 e mezza al Teatro Nazionale avrà luogo il terzo trattamento sociale colla commedia in tre atti *Giselda* del prof. Garassini, colla farsa *Il casino di campagna* e con un modesto festino di famiglia.

Le due serate al Nazionale per l'infanzia abbandonata.

Lunedì e mercoledì ebbero luogo al Nazionale le due serate per beneficenza, organizzate dal Comitato protettore dell'infanzia abbandonata.

Troppo tardi per farne la cronaca, siamo lieti di constatarne il successo pieno. Un successo di buon gusto e di grazia di cui le signore udinesi che presero parte attiva nel gentilissimo trattamento, possono essere lieti.

Noi non siamo troppo teneri per certa beneficenza finché non imperi un po' meglio la giustizia sociale, finché, anche per la povera infanzia abbandonata e specialmente per essa, non siano provvisoriamente tolgere le vergogne ed i dolori cui accennava l'on. Caratti nella sua conferenza all'Istituto tecnico, ma ci piacciono sempre le cose riuscite bene e avremo sempre una parola di plauso per il buon cuore ed il buon gusto.

E, in attesa della più efficace e costante protezione della legge, ben venga intanto la protezione degli animi gentili.

Ufficio o Camera di Lavoro?

Sabato noi dicevamo che l'ufficio di lavoro è un'istituzione che può essere utile laddove già esiste una Camera di lavoro, ma che qui in Udine viene proposta per scopi politici e per impedire la formazione di una Camera di lavoro.

Ora ecco che cosa scrive il *Giornale di Udine*.

Al lettori è nota la proposta fatta dal Circolo Liberale Costituzionale, per istituzione anche fra noi di un «Ufficio Municipale del Lavoro». Tale proposta fu favorevolmente accolta dalla nostra Giunta, la quale sta facendo studi in proposito e quanto prima formerà l'oggetto di una discussione in Consiglio comunale, il quale vorrà, speriamo, approvarla.

I giornali cittadini dapprima approvarono senza restrizioni l'idea di istituire l'Ufficio del lavoro, anzi il *Friuli*, battendo le mani disse che l'avrebbe appoggiata con entusiasmo.

Se non che il giorno dopo quel foglio, ripensandosi bene, mise fuori non poche riserve, dicendo che se non si trattava di una vera e propria Camera del lavoro, come quelle che funzionano a Milano, a Genova e altrove con quei bei frutti che pur ora abbiamo visti, avrebbe non solo ritratto il suo appoggio, ma ben ancor combattuto la proposta.

Ma se è appunto per non avere una camera di lavoro, fatta ad immagine e somiglianza di quelle che hanno preparato gli esponenti di Monza e di Genova, composte di un elemento solo che è l'Udinese, vuol un «Ufficio Municipale del lavoro», come già si fece a Brescia ed in qualche altra città d'Italia, e che da parecchio tempo esiste e funziona stupendamente in Germania e nella Svizzera?

Si tratta appunto di controbilanciare in maniera efficace e pratica l'azione della camera di lavoro, creando un istituto che compia lo stesso ufficio senza partigianerie settarie e senza prepotenze.

Di fronte a così aperta dichiarazione dell'organo dei conservatori udinesi, non resta che a discutere le tesi se in una Camera o Borsa di lavoro fatta per gli operai, sia giunto che l'elemento lavoratore venga controbilanciato (leggi dominato) in maniera efficace e pratica dall'elemento capitalista e padronale.

Noi abbiamo già esposte le nostre ragioni ed attendiamo la risposta.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo a Felice Cavallotti in Udine.

Somma precedente L. 1079,97	
Avanzo di bicchierata	4,51
Bianchi Romolo	—10
Cittaro Antonio	—10
De Giorgi Luigi	—10
N. N. di porta Gemona	—25
Colussi Guglielmo	—15
Bianchi Virginia	—05
Francesco Manarin	—40
Un gruppo d'amici fedeli al partito, dopo la conferenza di Girardini a Martignacco	—91
Moro Giovanni	—20
Moro Angelo	—20
Agosto Giacomo	—10
Meneghini Francesco	—10
Virginio Franz	—10
Smancioti Giovanni	—10
Tell Giovanni	—10
Tosolini Angelo	—20
Ternoldi Vittorio	—20
Giacomo Comino	—10
Tell Giuseppe	—20
Comino Giuseppe	—10
Totale L. 1088,24	

Le obiazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico - farmacista in Udine, piazza Garibaldi - Farmacia S. Giorgia.

IMPORTANTE Alle persone Sorde

I Timpani artificiali in oro dell'Istituto Hallsbeck, sono reputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto dai doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possono procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Hallsbeck, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

La conferenza di ieri sera dell'on. Girardini

«Massima fu l'uditorio di ieri sera alla conferenza dell'on. Girardini sul tema: «Un profilo storico nella storia italiana»; uditorio che rivelò con l'attenzione prestata intensamente l'intimo godimento intellettuale procuratogli dall'elevata, smagliante parola dell'oratore.

Egli percorse rapidamente il periodo dal 1800 al 1850 rammentando come sulle rovine delle repubbliche sorse il principato italiano e come nel Rinascimento fiorissero l'architettura, le arti affini, la letteratura, la filosofia, le scienze storico-politiche. Elevò come il popolo italiano coltivasse in sé l'intellettualità e come il culto del Bello sovraneggiasse su tutto.

Descrisse con mirabile sintesi le condizioni politiche d'Italia di allora, ed in specie soffermandosi sulla Corte dei Visconti, di cui fu tipico figura il principe italiano Gian Galeazzo ed a rapidi tratti il genio italico nella vita e nella storia di Firenze, concluse che il senso estetico e l'alta intellettualità sono le caratteristiche che si rintracciano ad ogni passo della storia italiana dal medioevo; esse ci danno del popolo italiano sempre questo tipico profilo.

Un applauso sincero e generale accolse la fine dell'elevatissimo discorso e l'oratore si ebbe vive congratulazioni da parecchi uditori ed uditori.

Il Prefetto Flautili

Il Prefetto Flautili se ne va. Evidentemente il clima friulano non gli convieria. Egli versava le sue melanconie nostalgiche per la bella *Nabola* in seno a qualche compatriota qui residente.

Ma contro la nostalgia non c'è arte, noi crediamo, negromantica che valga. La sua breve residenza in Udine non ha dato modo di conoscerlo come amministratore; bensì come persona affabile e compita. Forse presentando la prossima e da lui desiderata dipartita, non fece novità mettendo quasi in pratica il filosofico *non te ne incarica* dei suoi paesi.

A lui i nostri saluti cordiali.

L'emigrazione friulana al Congresso geografico di Milano

Uno degli oratori al Congresso geografico di Milano fu il prof. Masoni del nostro Istituto Tecnico. Oltre ai temi scientifici da lui svolti magistralmente, egli trattò anche dell'emigrazione friulana nella sezione economico-sociale accennando alla distribuzione di essa nelle varie plaghe della nostra provincia in relazione alle condizioni, alle cause del fenomeno ed agli effetti economici che ne derivano, ed illustrando inoltre l'opera di alcune istituzioni testè sorte per tutelare gli emigranti specialmente del *Segretariato dell'emigrazione*.

A questo la sezione economica su proposta del suo presidente diede ad unanimità un voto di plauso.

Merita un sincero elogio il prof. Masoni che non solo dedica la sua attività alle scienze geografiche seguendo le orme dell'illustre Marinelli, ma presta anche valido appoggio alle istituzioni economiche del nostro Friuli.

Teatro Minerva.

Per la tirannia dello spazio abbiamo dovuto veder costinata la nostra modesta relazione sul *Ballo in maschera* che con ottimo successo si eseguì sulle scene del nostro Minerva.

Il pubblico mostra di divertirsi e perciò occorre numeroso ad ogni rappresentazione ed applaude assai i talenti esecutori.

Primo fra tutti emerge il baritone signor Alessandro Modesti. Egli è sempre il fortunato possessore d'una splendida e potente voce baritonale ed è ora ritornato fra noi nel pieno vigore dei suoi mezzi vocali. Salutato sempre fin dal suo primo apparire sulla scena, egli è fatto segno di speciali applausi in tutta la sua parte trascinandolo l'uditorio a tributargli una grande ovazione dopo la romanza.

Ei tu che macchiavi quell'anima

che deve fra insistenti richieste sempre bisare.

Bene la signora Isabella Paoli nella parte d'*Amelia*. Essa possiede un'esteso ed omogeneo volume di voce e si fa ammirare specialmente nell'aria del terzo atto.

Perfettissima *Ulrica* è la signora De Blasio-Crippa Felicina. Colla sua azione e col suo canto es dar risalto alla parte sua breve e priva di risorse.

Un *Oscar* biricichino e in pari tempo grazioso riesce la signora Nelma Mabel. Col suo canto e coll'azione essa fa risaltare a meraviglia il civettuolo paggio del conte Riccardo. Deve sempre bisare la ballata del quarto atto.

Il sig. Giuseppe Villalta sotto le spoglie di Riccardo riesce superbamente. La sua voce è ottima e robusta; il suo canto caldo ed appassionato, l'acuto squillante e il suo fraseggiare corretto fanno di lui un vero artista. Il nostro pubblico l'applausa molto ed in modo speciale al duetto d'amore dell'atto terzo.

Bravo davvero il basso sig. Sgorzi Giuseppe (*Samuel*) come pure Antonio Volponi (*Tam*).

Il coro egregiamente istruito dal maestro Escher. Vestiario e messa in scena splendida sotto ogni rapporto.

Giovedì 18 corr. ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera in quattro parti, *I Puritani* del maestro Bellini e la cronaca deve registrare un successo. E noi con altrettanto piacere lo registriamo pur sapendo di dar nei nervi ai Sibembi ed ai Sinaturati del Friuli.

Le melodie facili e scorrevoli dallo spartito belliniano diventerono immensamente affollate, uditorio il quale mai si stanca di applaudire i valenti esecutori.

Distinta *Elvira* è la signorina Sofia Heppner la quale possiede un tesoro di voce che modula con straordinaria facilità. I trilli ed i gorgheggi si sprigionano da quell'ugola di uignolo con molta sicurezza, come pure si ammira la grande estensione della sua voce — il fa acuto. — Ma se tanta arte noi ammiriamo non possiamo però non ricordarle di approfittarne il meno possibile e secondo le esigenze dello spartito. Difatti le sue variazioni nuociono alla parte che cantata quale Bellini la scrisse sarebbe maggiormente apprezzata. Si persuade la signorina Heppner che se Bellini l'avesse udita le avrebbe certamente lasciata la sua frase: « *Scusi, ma quella musica non la scrissi io.* » Durante tutta la sua parte fu applaudita e speciali ovazioni si ebbe dopo il *rondo*.

Il tenore signor G. Girardini, bravino davvero e se il panico di una prima rappresentazione non lo avesse invaso completamente sarebbe riuscito un *Arturo* degno di gran encomio. Possiamo sperare che alle successive rappresentazioni non si preoccupi del pubblico e così potremo apprezzare assai il simpatico personaggio che rappresenta.

Riccardo è il sig. Alessandro Modesti. Più sopra lo ricordammo quale insuperabile *Renato* ne *Ballo in Maschera* e nei *Puritani* egli è sempre il grande ed applauditissimo artista, l'ammirazione sincera del nostro pubblico. Fu applaudito grandemente dopo la romanza del primo atto e nel gran duetto finale terzo; assieme al basso sig. Contin, trascorse l'affollato uditorio ad una vera e grande ovazione. Dopo il predetto duetto ebbe l'onore d'essere chiamato alla ribalta col basso ben quattro volte.

Il cav. Lodovico Contin, il basso poderoso, riesce nel Sir Giorgio meraviglioso nel vero senso della parola. Come Modesti egli è pure una nostra gradita conoscenza e da allora imparammo a conoscerlo per un distinto artista della voce veramente fenomenale. Applaudito nell'aria del secondo atto, condivise col baritone le grandi acclamazioni dopo il gran duetto che venne bisato fra un delirio d'applausi. Egli venne testè scritturato per una parte nel *Nerone* di Boito che si darà l'anno venturo alla Scala di Milano.

Ottima *Enrichetta* la signora Capelli. Egregiamente il basso sig. Sgorzi Giuseppe che gentilmente si presta nella parte di Lord Walton.

Come nel *Ballo in Maschera* anche nei *Puritani* il maestro Salvatore Scasasa dirige l'orchestra in modo inappuntabile.

Di gran lusso è il vestiario e splendida e ricca quanto mai la messa in scena. Tutto sommato, lo spettacolo è riuscito ad appagare ogni esigenza e di ciò va tributata una lode speciale all'impresa nostra concittadina la quale priva di sussidi e non badando a grandi sacrifici ci seppe presentare uno spettacolo degno di ben maggiori scene. (amaz.)

Questa sera e domani II, e III. rappresentazione dell'opera *I Puritani*.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 14 alle 16 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia N. N.
- 2. Preludio, aria e duetto atto IV° «Buy-Bias» Marchetti
- 3. Valtzer «I mirti d'oro» Farbach
- 4. Preludio, introd., preghiera «Cavalleria rusticana» Mascagni
- 5. Fantasia sull'op. «Falstaff» Verdi
- 6. Polka Waldteuffel

AMARO D'UDINE
Vedi avviso la quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da Tolmezzo.

Sulle elezioni amministrative. 18 aprile.

Nel penultimo numero del *Pasce* vi partecipava che domenica 14 u. s. erano indette le elezioni amministrative suppletorie ed esortava questo corpo elettorale a bandire il solito sistema ed a provare la lotta a base di principi.

Pur troppo ho dovuto persuadermi che non è giunto ancor il tempo che vengano messe in pratica queste idee a Tolmezzo, perché è ancor scarsa quell'educazione politica che fu del cittadino l'elettore cosciente ed indipendente.

Infatti ha trionfato la lista opportunista che comprendeva dal reazionario delle cannonate al democratico, al prete, al galoppino elettorale.

Si può ammettere che sia bene che nei Parlamentini comunali partecipino persone di differenti idee, ma io non so compatire come una lista così fatta possa essere stata raccomandata con eguale fervore e dai reazionari e dai clericali, e dai democratici più o meno autentici, e da quei due galoppini che pur di giungere ad occupare un posticino, si compiacquero di cambiar bandiera da un momento all'altro e di occupare e raccomandare ai loro satelliti che votino dei nomi da essi stessi accanitamente combattuti appena due anni fa, e lasciarne in disparte ora di quelli portati caldamente allora.

Sarà vera gloria? Ai posteri... con quel che segue. Critic.

Da Martignacco

Sagra annuale. 19 aprile.

Domani ricorrendo la nostra rinomata sagra avranno luogo delle grandi festività. Su eleganti piattaforme, illuminate a gas acetilene, si daranno due grandi feste da ballo con distinte orchestre udinesi, nella osteria Tirindelli M. Vittorio Barsi, nella osteria Totis M. Carlo Blasich. Sarà suonato l'intero repertorio di ballabili dello scorso carnevale.

In tale occasione la direzione della tramvia a vapore attiverà nel pomeriggio il seguente orario speciale:

ANDATA				
da Udine	a Martignacco	a Fagnagna	a S. Daniele	
14.15	14.30	14.35	14.40	
15.15	15.30	15.35	15.40	
16.15	16.30	16.35	16.40	
17.15	17.30	17.35	17.40	
18.15	18.30	18.35	18.40	
19.15	19.30	19.35	19.40	
20.15	20.30	20.35	20.40	
21.15	21.30	21.35	21.40	
22.15	22.30	22.35	22.40	
23.15	23.30	23.35	23.40	

RITORNO				
da S. Daniele	a Fagnagna	a Martignacco	a Udine	
14.35	14.50	14.55	15.00	
15.35	15.50	15.55	16.00	
16.35	16.50	16.55	17.00	
17.35	17.50	17.55	18.00	
18.35	18.50	18.55	19.00	
19.35	19.50	19.55	20.00	
20.35	20.50	20.55	21.00	
21.35	21.50	21.55	22.00	
22.35	22.50	22.55	23.00	
				0.30
				1.00

Durante la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno ai seguenti prezzi: Udine P. G. - Martignacco e ritorno L. 0,80. Fagnagna - Martignacco id. » 0,35. San Daniele - Martignacco id. » 1,20.

Da Colugna.

La visita e la conferenza dell'on. Girardini. 17 aprile.

Domenica passata alle ore 4 circa abbiamo avuto la fortuna di avere qui il deputato del popolo on. Giuseppe Girardini atteso con grande ansietà da tutti i paesani che gli fecero una vivissima dimostrazione. Anche ai Rizzi, dove egli passò i paesani avevano eretto archi trionfali. I bravi armonici di Colugna, gentilmente prestatisi, andarono ad incontrarlo lungo la strada Rizzi-Colugna, seguiti dal comitato e da una straordinaria moltitudine di popolani. Quindi lo accompagnarono, fra le murae allegre della banda e gli evviva, fino all'osteria *Al Cottonificio* ove discese dalla vettura con altri due suoi amici e ricevette dal comitato operaie venne accompagnato nella soprastante sala. Pochi minuti dopo si affacciò al pubblico accolto da grandi applausi.

L'operaio Vittorio Cosciani lo presentò con calde parole e quindi prese a parlare l'on. Girardini.

Il pubblico che occupava il cortile dell'osteria e parte della piazza, lo ascoltò attentamente nel generale silenzio il quale veniva spesso interrotto dagli applausi.

Egli svolse il tema della conferenza con quella sua energica parola, facendo conoscere i più interessanti principi della organizzazione: parlò della camera di lavoro, di cooperative, della società dei lavoratori, ecc. ecc., e dimostrò quali e quante utilità possono ottenere gli operai dalla solidarietà, facendo così sparire la concorrenza tra i lavoratori ed ottenere in quel modo dai padroni e industriali quella giustizia di salari e d'orari che è garanzia di pace civile e di ogni benessere fra le classi sociali. Ebbe a parlare dei progressi delle prospere nazioni come l'Inghilterra e la Germania, ove i lavoratori sono bene organizzati.

Parlò per circa un'ora e alla fine venne salutato dal pubblico da grandi applausi. Finito il discorso gli venne offerta una bicchierata dal comitato e da alcuni amici che vennero a salutarlo; e ivi si trattenne a conversare, con piacere di tutti, per circa un'ora.

Poi parti per Udine, lasciando in tutti i lavoratori di questo paese ai bene penetrati quei sani principi dell'organizzazione e così maggiormente accresciuta la stima e la simpatia nel loro legittimo rappresentante politico.

GLI STANCHI DELLA VITA

L'altra sera, in una città d'Italia, fu rinvenuto il cadavere di un uomo con la tempia destra bucatata dal proiettile d'una rivoltella.

Riuscì a trattarsi di un suicidio, giacché nelle tasche dell'infelice fu rinvenuto un biglietto che spiega fino ad un certo segno, le cause ond'egli fu indotto al triste passo. — Ecco il testo del biglietto:

"Io mi sono ammogliato con una vedova che aveva una figliuola di prim'letto. Ora siccome mio padre veniva spesso a vedarmi, e l'istamarò della mia figliuola e la sposa, perciò mio padre divenne mio genero e la mia figliuola divenne mia madre, poiché era moglie di mio padre. Poco dopo mia moglie ebbe un figlio che fu cognato di mio padre, ed in pari tempo mio zio, poiché era fratello della matrigna. La moglie di mio padre divenne madre di un bel maschietto che divenne mio fratello e mio nepote, poiché era figlio di mia figlia. Mia moglie era mia nonna poiché essa era madre di mia madre. Io era marito di mia moglie ed anche suo nipote, e siccome il marito della nonna di un uomo è suo nonno, così io divenni mio nonno. Non potendo sopportare questa penosa condizione mi sono ucciso!"

Parole e... parole!

Se le parole fossero moneta sonante il pauperismo, l'indigenza, la miseria scomparirebbero dalla faccia del globo; ognuno camminerebbe soddisfatto e spridente come un Rothschild o un Vanderbilt; di poveri a rigore d'asprezza non avremmo... che i muti!

Sebbene un vecchio adagio dica che il silenzio è d'oro tuttavia la saggezza dell'Uman genere mal si accontenta alla conquista di questo tesoro troppo astratto ed indubbiamente refrattario alla materiale raccolta del cosiddetto *vit metallo*.

Considerando dunque che la pratica si oppone al conseguimento di quest'araba felice, il mondo tutto si appaga delle parole, le quali nel cielo della sapienza sono simbolo dell'argento; infatti la parola forbita, elegante, logica, convincente può produrre effetti preziosissimi e procurare fama a chi sa abilmente valersene; in tal caso il valore intrinseco di essa si può considerarlo argenteo e perfettamente di buona lega... Viceversa se la parola è scialba, annacquata, prolissa, vuota e sconclusionata, allora si infila senz'altro il terreno delle chiacchiere, che — come è noto — non fan farina.

In Italia, la piaga malarica non è una questione che si appaghi del silenzio; no, pur troppo! Il tacere su di essa è peccaminosamente inumano, tanto è vero che una legione d'uomini di cuore, con parola vivace e dotta, hanno proclamato che quel guaio che infesta e domina su vaste regioni è un ineliminabile danno che miete innumerevoli vittime.

Su questo problema quindi le ricerche, intese a riparare e molere la piaga, sono un dovere imprescindibile e la parola, sussidiata dal conforto di provvedimenti energici, sarà sempre opera santa e necessaria.

Il soccorso alle vittime che aumentando soccombono, deve basarsi non sopra insufficienti metodi che oscillano fra il poco ed il nulla, ma raggiungere lo scopo il più diretto e pronto; in questo caso, come attestati autorevoli affermano, la letale conseguenza della malaria sono efficacemente scongiurate coll'uso delle pillole *Esanosfele*, la cui esperienza in numerosi casi diade risultati costantemente giovevoli e di completa guarigione.

L'*Esanosfele* composto di chinino purissimo, arsenico, e ferro, somministrato in tempo e razionalmente, è il sovrano rimedio fra tutti i ritrovati consimili dell'epoca nostra, e sapientemente introdotto nell'uso comune colà ove il clima miasmatico infierisce, rende benefici rapidi e prodigiosi.

E queste sono parole indubbiamente feconde, il cui pregio si converte appunto non in inutili quisquiglie, ma in sonante beneficio a pro' di chi, riconquistando la salute, avrà agito di rinforzare eziandio la propria condizione sociale nei riguardi economici.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale del 14 al 20 aprile 1901.

Nascite	
Nati vivi maschi	11
Nati vivi femmine	9
Morti	1
Esposti	1
Totale N. 25.	

Publicazioni di matrimonio.
Innocente Miconi agricoltore con Cecilia Basso contadina — Antonio Pappasotti oboe con Amalia Burello casalinga — Arnando Tremisla barbieri con Caterina Romanut serva.

Matrimoni.
Alessandro Baros bracciantone con Ida Gremese contadina — Antonio Chiavotti falegname con Elvira Pagnutti tessitrice — Antonio Signorini muratore con Ida Odiotti casalinga — Luigi Degano fornaciaio con Maria Nardoni casalinga — Antonio Scagnetto falegname con Orsola Gosti casalinga — Francesco Ota naturalista con Luigia Vittorio casalinga — Carlo Chittaro impiegato privato con Anna Moaglio civile.

Morti a domicili.
Rosa Marioni-Gottardo fu Giuseppe d'anni 76 contadina — Don Pacifico Agnola fu Daniele di anni 51 sacerdote — Anna Guryas-Bartolli fu Antonio d'anni 68 lavatrice — Carlo Marinato di Gov. di mesi 2 — Giuseppe Dina fu Abramo di anni 65 possidente — Gio. Batta Darisiani fu Luigi d'anni 64 fabbro — Domenico Da Vit fu Pietro di anni 35 agricoltore — Cav. Francesco Malossi fu Gio. Batta d'anni 60 impiegato privato.

Morti nell' Ospitale Civile.
Ambrogio Ragogna fu Antonio d'anni 50 facchino — Antonio Belligo fu Mattia d'anni 74 agricoltore — Antonia Bernardi-Muzzolini fu Giorgio d'anni 74 esibitrice — Giacomo Vidoni fu Pietro d'anni 80 maratore — Pierina Mlanti fu Antonio d'anni 68 casalinga — Luigi Feruglio fu Valentino d'anni 65 calzolaio — Liberale Pivotti fu G. H. di anni 69 pizzicagnolo — Lucia Gregorichio fu Giuseppe d'anni 57 contadina — Maria Lazzarini-Querghni fu Francesco d'anni 78 contadina — Teresa Mauro-Minisini fu Mattia d'anni 70 contadina — Antonio Biasutti fu Valentino d'anni 66 calzolaio.

Morti nell'Ospitale Espositi.
Domenico Orientini di mesi 5 — Benedetto Accacio di mesi 9 e giorni 11.

Morti nella Casa di Ricovero.
Domenico Florida fu Valentino d'anni 69 fabbro. Totale n. 22 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

GRÉMISE ANTONIO, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza
(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 20 aprile 1901
52 84 32 46 64

PREMIATA CALZOLERIA LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità Calzature Pneumatiche
Recente Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT & C°
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: **PLATINOTIPIE**
Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti
PREZZI MODICISSIMI
Medaglia d'Argento
all'Esposizione Gen. - Torino 1898

100 BIGLIETTI 100 BUSTE 1.50
Formato Visita
Caratteri inglesi e fantasia
Ritagliarsi: Tipografia Cooperativa, Udine
2.00

Prof. GUIDO BERGHINZ
docente di clinica medica pediatrica
Consultazioni in casa dalle ore 13 alle 14
Via Francesco Mantica, 84
Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettoria dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

CALZOLERIA ORESTE PILININI
Udine - Via Cavour - Udine
GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE
da uomo e da donna
Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.
Prezzi modicissimi

Amaro Gloria e Calicantus Vedi avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale **IL PAESE**, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

FARMACIA SANDRI
FAGAGNA
AMARO GLORIA
PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.
Si vende in **UDINE** presso la Farmacia Biasioli, il Caffè Dorta e la Bottiglietta G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

CALICANTUS Specialità della Ditta
Dolcissimo Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in **Fagagna** presso la Farmacia suddetta.

MAGNETISMO
La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarsi per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.
Dirigersi al Prof. **PISTRO D'AMICO**
Via Roma, n. 2 - **BOLOGNA**



EMULSIONE BERTELLI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con Catramina (essenziale olio di Catramina Bertelli) al 20%
a base di **PITIECOR**
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.
Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il Pitiecor quando si vuol fare una cura di grasso, e l'Emulsione Bertelli (a base di Pitiecor) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione Bertelli (a base di Pitiecor) contro
Scrofola Rachitismo Graollità Denutrizione Debolezza Tubercolosi Catarri e Tossi croniche
Il **PITIECOR** e l'**EMULSIONE BERTELLI** hanno sapore gradevolissimo.
Un Acqua normale di Pitiecor appare di Emulsione Bertelli L. 3, — più cara, ma per parte, tre fiaschi L. 9,00, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.
IMPORTANTE. Esigete dal Farmacista **PITIECOR BERTELLI** o, secondo i casi, **EMULSIONE BERTELLI**, o rifiutare altre denominazioni.

REGALO a tutti i nostri lettori. Il Comitato del Messico a Milano nell'intento di vieppù far diffondere in Italia quel florante Paese, offre GRATIS a tutti i nostri lettori **Tre Cartoline Postali** con vedute Messicane. Per averle, basterà fare domanda con cartolina-risposta diretta al Comitato del Messico a Milano, citando il nome del nostro giornale. La risposta, della cartolina postale, serve per compensare le spese di spedizione.

NUOVA INVENZIONE
SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO
Esposizione al più alto grado di purezza, il prodotto della nuova Italia Italiana. Unato da tutti per la sua qualità igienica e salutare. Si vende ovunque e soprattutto in Udine. — 10 al primo probamento e non probamento.
AMIDO BORACE BANFI
di fabbrica mondiale.
Con essa chiunque può lavarsi e lucido Conserva la bianchezza.
Esigete la Marca Gallo.
Il **SAPONE AMIDO BANFI** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce il pezzo grande franco in tutta Italia.

Per chi può avere interesse.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere. La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

Prezzi modicissimi.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
profumata, inodora ed al petrolio
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende, tanto profumata che inodora ed al petrolio, non a peso, ma a fiaschi da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 la bottiglia.
Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Deposito in UDINE presso i signori
R. MASON chim. — F.lli PETROZZI part. — F. MINISINI drog. — A. FABRIS farm.
Deposito generale Migone e C., — Milano, Via Torino 12. 39

OCCASIONE FAVOREVOLE
100 Biglietti e 100 Buste diversi formati e qualità
L. 1.50, 2 e 2.50
Presso la **Tipografia Cooperativa Udinese**

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vesica, si ricorra all'uso delle pillole di.
CATRAMINA BERTELLI
le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro
INFLUENZA, TOSSI E CATARRI
Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50.
Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.
20 anni di successo mondiale.
Per acquisti di presenza, rivolgersi alla **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI** a Milano, ottagonò Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Inserzioni in 3.a e 4.a pagina a prezzi miti.

AMARO D'UDINE
Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO** CHIMICO-FARMACISTA Via Grazzano, UDINE Via Grazzano
Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di **Lione, Digione e Roma.**
VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO
Premiato con **Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di **Napoli, Roma, Amburgo** ed altre a **Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.**
CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.
PREFERIBILE AL FERNET
Prezzo L. 2,50 la bott. da litro — L. 1,25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.
Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.